



**PARERE**

**n. 95 del 28 Settembre 2012**

(o.d.g. 6 del 28 Settembre 2012)

**OGGETTO:** Comune di Mussolente (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**PREMESSO CHE**

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 28 Settembre 2012 come da nota n. 431940 del 26.09.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Mussolente (VI) con note n. 8940 del 19.12.2011, n. 0004966 del 20.06.12, n. 000524 del 02.07.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

**ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**

Il Comune di Mussolente ha approvato con DGC n. 114 del 28.12.06 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale. L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 27.05.08.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Mussolente ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

Il Comune di Mussolente con DCC n. 55 del 30.11.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel sito Web e nei quotidiani: "la Padania" e ne "il Corriere del Veneto" del 23.12.11".

Come emerge dalla dichiarazione 966 del 20.06.12 del Responsabile dell'Ufficio Tecnico attestante le osservazioni pervenute: n. 156 di cui 33 attinente alla VAS.

**PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

La Commissione Regionale VAS, con parere n.102 del 18/12/2007, aveva espresso parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare con alcune prescrizioni che sono state ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.

**INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il Comune di Mussolente confinante a nord con il Comune di Borso del Grappa (TV), a est con il Comune di San Zenone degli Ezzelini (TV), a sud con il Comune di Loria (TV) ed a ovest con Romano



d'Ezzelino, ha una superficie territoriale di 15,36 kmq, dei quali circa 1/3 in collina, nella parte settentrionale del territorio comunale, ed il restante in pianura, la sua altitudine varia tra gli 84 e i 231 metri s.l.m. Il territorio è localizzato nella fascia pedecollinare che raccorda l'alta pianura veneta con i rilievi delle prealpi venete; il settore settentrionale del territorio comunale presenta dei rilievi collinari con una morfologia abbastanza dolce. L'area collinare risulta interrotta nella zona centrale da una fascia sub pianeggiante percorsa dal Torrente Giarone che raccoglie le acque di drenaggio delle aree circostanti. La porzione centro-meridionale del territorio comunale è pianeggiante con una quota che passa dai 119 metri s.l.m. alla base della zona collinare a 84 metri s.l.m. all'estremo sud del territorio comunale. La popolazione di 7.760 abitanti al 31.12.2010, è distribuita nella frazione di Casoni (3.657 abitanti) e nel capoluogo Mussolente (4.103 abitanti); la popolazione residente distribuita sulla superficie territoriale di 15,36 kmq, determina una densità media di 505 abitanti/Kmq.

#### *Quadro conoscitivo*

All'interno del RA i temi sono stati descritti in maniera approfondita al fine di rilevare le problematiche ambientali e le criticità presenti nel territorio, in modo da proporre le azioni di tutela e salvaguardia nonché di compensazione specifiche del PAT.

#### – LE PROBLEMATICHE AMBIENTALI

L'analisi del Quadro Conoscitivo evidenzia, per ciascuno degli elementi del quadro di riferimento, le problematiche ambientali e le criticità che il PAT dovrà affrontare; la loro individuazione risulta particolarmente significativa per valutare la coerenza del progetto del PAT, rispetto alle esigenze di salvaguardia delle risorse ambientali e di tutela della salute umana. L'individuazione delle criticità costituisce anche il principale riferimento per la formulazione di azioni adeguate e specifiche normative inserite nelle norme tecniche del PAT.

#### *Suolo – criticità emerse*

Il Comune di Mussolente, in base al rischio sismico, ricade in zona 2, ovvero caratterizzato da una media sismicità.

Nel territorio comunale risulta presente una ex-discarda di inerti "2A", posta poco a Nord del Colle Castellaro, la cui fase di smaltimento è ultimata da qualche anno. Sono presenti inoltre due aree d'escavazione di ghiaia, ripristinate con materiale di riporto e ubicate una presso lo stabilimento Bifranghi, e l'altra poco a Nord di colle Balliana. Due zone di "bassura", in cui vi era la presenza di risorgive, sono state bonificate per colmata, con riporti di terreno; entrambe le aree sono poste nella zona settentrionale del Comune.

Criticità emerse:

- il territorio comunale ricade in zona 2 per quanto riguarda il rischio sismico;
- non risultano presenti ditte ricadenti nella normativa Seveso 1;

#### *Fattori climatici – criticità emerse*

Il Comune di Mussolente rappresenta un territorio fragile per il mantenimento dell'equilibrio dei sistemi ambientali, dove le condizioni climatiche costituiscono un fattore importante anche per la qualità fisica degli spazi costruiti, che dipendono in larga misura dalle condizioni climatiche complessive ed è quindi anche in funzione di queste, che sono state valutate le azioni strategiche relative ad ogni sistema e l'obiettivo complessivo del PAT di definire un percorso di sviluppo sostenibile e durevole sul territorio. Non emergono particolari criticità nel territorio comunale.

#### *Acqua – criticità emerse*

Dai rapporti dell'ARPAV, relativi al grado di contaminazione delle falde, non risultano individuabili situazioni di particolare allarme. In seguito ad un'analisi approfondita sul settore agro-zootecnico, negli ultimi 30 anni si sono accentuate le seguenti criticità relativamente all'individuazione della concentrazione dei nitrati, in particolare:

- il numero dei capi complessivi è aumentato e contemporaneamente è diminuita la S.A.U.; il carico zootecnico è passato mediamente da 2,0 a 3,1 capi/Ha di S.A.U.
- il nesso funzionale tra stalla e terreno agricolo aziendale è diminuito poiché si sono diffusi sempre più gli allevamenti di notevole dimensioni con poca terra.



- la politica agraria comunitaria ha incentivato la coltivazione dei cereali a scapito dei prati e questi si sono via via ridotti; la presenza del prato che ricopre tutto l'anno la superficie, con un consumo di azoto molto più regolare e continuo nel tempo, è una garanzia per una maggiore protezione della falda sottostante.

#### *Il reticolo idrografico superficiale*

Il reticolo idrografico superficiale del Comune di Mussolente costituisce una risorsa ambientale importante in quanto attraverso i corsi d'acqua di vario ordine si assicura lo smaltimento delle acque superficiali secondo le linee di naturale pendenza del terreno e costituisce allo stesso tempo un elemento fondamentale per lo sviluppo ed il mantenimento dell'attività biologica animale e vegetale, oltre che componente fondamentale del paesaggio agrario; queste risorse debbono rimanere importanti per livelli di qualità delle acque (in termini chimico-fisica-biologici), di quantità intesa come disponibilità per approvvigionamenti e di continuità come distribuzione sul territorio. L'interruzione, la modifica, la soppressione del reticolo di deflusso superficiale mediante la realizzazione di urbanizzazioni, nuove pavimentazioni impermeabili e manufatti antropici in genere determina subito una criticità ed un impoverimento della risorsa e può costituire un elemento di pericolosità, laddove si possono produrre allagamenti e ristagni delle acque meteoriche, che possono creare instabilità dei terreni ed impoverimento dei corridoi ecologici in termini vegetazionali ed animali.

#### *Fognature*

Un fattore critico che condiziona il deflusso delle acque superficiali, è rappresentato dall'impermeabilizzazione del terreno e dalla conseguente raccolta e concentrazione di acqua meteorica verso la rete fognaria, dove è presente, con scarico di enormi volumi di acqua nella rete idraulica comunale, in breve tempo. Poiché la ricarica della falda dipende per buona parte dalle infiltrazioni delle acque superficiali meteoriche ed incanalate, occorre intervenire anche sulla qualità di queste acque, prevedendone la dispersione sul terreno dopo i necessari cicli di depurazione.

Criticità emerse:

- il rischio di inquinamento della falda causato da scarichi civili ed industriali, da inquinanti e da sostanze chimiche utilizzate in agricoltura, dei quali deve essere impedita l'infiltrazione idroveicolata che può contaminare ambiti territoriali molto più vasti;
- la presenza di attività produttive ed aree residenziali non allacciate al sistema fognario esistente, per le quali risultano necessari singoli sistemi di depurazione.
- la progressiva diminuzione dei livelli di permeabilità del suolo con la conseguente diminuzione delle quantità di acque di infiltrazione necessarie per la ricarica ed il mantenimento della falda poiché veicolate all'interno delle fognature.

#### *Aria – criticità emerse*

Le criticità legate alla qualità dell'aria ed alla presenza di emissioni ed inquinanti sono dovute:

- all'inquinamento causato dal traffico veicolare specie lungo l'importante arteria stradale rappresentata dalla S.R. 248 "Schiavonesca – Marosticana";
- alla presenza di attività produttive.

#### *Agenti fisici – criticità emerse*

Il Comune di Mussolente può dotarsi di una serie di strumenti per il controllo dell'inquinamento elettromagnetico proveniente dalle antenne di telefonia, approvando un Regolamento comunale per l'installazione e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge Quadro sulla protezione delle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 22 febbraio 2001, n. 36 e il Piano di localizzazione degli impianti di Stazione Radio Base per la telefonia mobile.

Criticità emerse legate:

- alla presenza dei 2 elettrodotti ad alta tensione da 132 KW;
- alla presenza delle stazioni radiobase per la telefonia mobile.

#### *Rumore – criticità emerse*

Le criticità emerse relative ai temi del rumore riguardano:

- le aree centrali edificate caratterizzate da intenso traffico veicolare, in particolare delle strade provinciali;



- la presenza di aree dove sono presenti le attività scolastiche e i parchi, che dovrebbero essere protette ed appartenere esclusivamente alla classe acustica 1 (50-40dB);
- le aree prevalentemente residenziali che devono avere un livello mantenuto tra 45-55 dB e quindi in classe acustica 2.

**Patrimonio ambientale – criticità emerse**

Relativamente ai temi del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico sono da ricercarsi:

- l'impoverimento dei sistemi ambientali di flora e fauna legati all'urbanizzazione e alla dispersione degli insediamenti residenziali;
- al progressivo impoverimento della biodiversità ed interruzione dei corridoi ecologici dovuti alle attività produttive e all'edificato residenziale e alla semplificazione colturale e alla meccanizzazione progressiva della campagna;
- alla conservazione dei beni storico culturali e paesaggistici ville, parchi e giardini di interesse storico-architettonico esistenti e non abbandonare dei fabbricati rurali ad architettura minore.

**Sistema socio-economico – criticità emerse**

Per quanto riguarda gli aspetti socio-economici, abbiamo un trend demografico positivo, con un aumento lieve e costante del numero di residenti negli ultimi anni. Per quanto riguarda il numero e la tipologia delle attività produttive abbiamo che il fattore numerico è rimasto sostanzialmente costante negli anni, mentre è cambiata la tipologia delle aziende presenti con una riduzione delle attività agricole ed un aumento di quelle relative al settore secondario e terziario; questo aspetto rispecchia l'andamento dell'economia degli ultimi anni che ha portato:

- ad una chiusura delle aziende agricole di piccole dimensioni a favore di quelle più grandi che meglio riescono ad adattarsi alle variazioni avvenute negli ultimi anni;
- ad un aumento esponenziale del settore dell'edilizia sia civile che produttiva;
- ad un aumento dell'impiego manuale ed intellettuale nel settore dell'artigianato, delle piccole e medie imprese e nell'industria.

– EVOLUZIONE PROBABILE DELL'AMBIENTE

**Alternativa zero**

Nel procedimento di valutazione della sostenibilità delle scelte del PAT, la permanenza dello stato di fatto attuale assume il ruolo di termine di paragone. Uno scenario che descriva le possibili tendenze dell'ambiente in un'ipotesi di mancanza di azioni correttive nei confronti di criticità ambientali (alternativa 0) assume il ruolo paradigmatico di "grandezza di confronto" che misura la prevedibile efficienza e rispondenza agli obiettivi prefissati, i rischi di involuzione e di degrado, le economie e diseconomie. In assenza di PAT non si risolvono le criticità presenti sul territorio e non si riesce a far fronte alle nuove domande di risorse derivate dall'incremento della popolazione o da nuove attività economiche.

**Scenari alternativi**

Durante il processo di concertazione non sono pervenuti contributi, visioni, idee, tali da potersi configurare come scenari alternativi rispetto a quelli delineati ed esposti nella fase di confronto pubblico del PAT. Devono ad ogni modo essere definite delle ragionevoli alternative al progetto del PAT, da adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano. Si prendono in considerazione delle visioni strategiche alternative che hanno portato poi alle scelte effettuate nel PAT e che saranno la base per i successivi Piani degli Interventi.

Gli scenari fra di loro alternativi che sono stati delineati risultano essere:

- Scenario A *conservativo*
- Scenario B di *sviluppo concentrato*
- Scenario C di *sviluppo diffuso*

*Scenario A conservativo:* non prevede ci siano espansioni di tipo residenziale o di tipo produttivo, ma saranno saturate le aree previste solamente dal PRG vigente come pure non ci saranno i modesti adeguamenti previsti della viabilità esistente. In questo scenario non si prevede un incremento della popolazione se non quello già precedentemente previsto dal PRG del Comune di Mussolente; non ci sarà inoltre "l'arrivo" di ulteriori attività produttive che potrebbero creare lavoro anche per gli abitanti del comune e quindi contribuire alla crescita economica del territorio. In questo scenario saranno



previste solamente misure di tutela ambientale, alle quali però mancheranno le risorse finanziarie o perequative per attuarle.

*Scenario B di sviluppo concentrato:* concentrato prevede azioni di ampliamento del sistema insediativo e produttivo in modo concentrato; per quanto riguarda lo sviluppo residenziale si prevede una nuova grande area residenziale da realizzarsi in prossimità del capoluogo, a scapito delle frazioni e/o dei borghi che sono quindi destinati nel tempo ad un profondo ridimensionamento con una riduzione della loro vitalità, una riduzione dei servizi e dei negozi. Per quanto riguarda l'ampliamento delle aree produttive, prevedendo un'unica area, questa risulterà maggiormente impattante sul paesaggio e non consente di realizzare quei due piccoli ampliamenti utili alle confinanti azienda già insediate nel territorio.

*Scenario C di sviluppo diffuso:* espansioni del sistema insediativo e produttivo non concentrati su pochi e grandi aree ma su più punti; per quanto riguarda lo sviluppo insediativo le aree di espansione non devono essere polverizzate sul territorio, ma effettuando interventi di ricucitura urbanistica. Per quanto riguarda lo sviluppo produttivo si prevede di assecondare le aumentate esigenze di una ditta presente nel territorio e di eseguire un piccolo ampliamento della zona produttiva di Casoni, di fatto saturando un'area oramai interclusa e consentendo così di realizzare anche un'opera di mitigazione fra la zona produttiva e quella residenziale. Con questo scenario si evita che ci sia una decrescita della popolazione residente, offrendo alla stessa di rimanere nel luogo di origine oltre che di attirare nuova popolazione.

#### **Valutazione degli scenari alternativi e localizzativi**

Gli scenari strategici alternativi vengono comparati anche con l'alternativa zero; per effettuare la valutazione complessiva finale dei singoli scenari, si procederà all'analisi qualitativa dei diversi impatti sulle diverse componenti ambientali e socio-economiche, attribuendo ad ognuno un indice numerico, in particolare:

	<b>Ipotesi zero</b>	<b>Scenario A</b>	<b>Scenario B</b>	<b>Scenario C</b>
Aria	0	0	-1	0
Acqua	0	0	0	1
Suolo e sottosuolo	-1	3	-3	-2
Radiazioni non ionizzanti	0	0	0	0
Rumore	0	1	-1	0
Energia	0	0	-1	-1
Rifiuti	0	0	-1	-1
Biodiversità flora e fauna	-3	1	2	3
Patrimonio culturale e paesaggistico	-1	0	-1	3
Economia e società	0	-3	-1	3
<b>Valutazione complessiva</b>	<b>-5</b>	<b>2</b>	<b>-7</b>	<b>6</b>

Il PAT non prefigura scenari di sviluppo che richiedono grandi trasformazioni territoriali, ma si cerca di riqualificare l'esistente; nei casi di espansione di nuove aree, si è data la preferenza al completamento di quelle esistenti, attraverso prioritari interventi di ricucitura e "saturazione" del contesto urbano esistente. Le aree di urbanizzazione programmata e le linee preferenziali di sviluppo, in fase di formazione del PAT una volta individuata la scelta strategica da seguire, sono state valutate alcune scelte localizzative fra loro alternative e dopo le analisi svolte nel corso del processo di pianificazione ed effettuate le valutazioni di coerenza e di sostenibilità, sono state effettuate le scelte definitive. In alcuni casi non sono state valutate scelte fra loro alternative poiché la specificità dei luoghi e l'esiguità degli ampliamenti previsti erano l'unica scelta probabile.

#### – CALCOLO DELL'IMPRONTA ECOLOGICA E SAU

Lo schema semplificato per la sua determinazione, è stato composto sulla base del foglio di calcolo per le rilevazioni familiari dei consumi e dell'impronta elaborato dal centro ricerche "Best Foot Forward"



(HEFC, Wackernagel e Rees), con i dati con ricerche su base regionale e nazionale. L'impronta ecologica che si ottiene è pari a 3,90 ettari/pro capite, che moltiplicata per il numero di persone attualmente residenti nel Comune di Mussolente, permette di ottenere l'impronta ecologica complessiva:

$$\text{I.E.} = 7.760 \text{ abitanti} \times \text{IE pro-capite } 3,90 \text{ ettari} = 30.264 \text{ Ettari}$$

### **SAU e capacità di carico**

Se l'impronta ecologica è la misura della superficie terrestre necessaria per fornire le risorse di energia e materia consumate da una certa popolazione, la capacità di carico quantifica la capacità di un territorio di fornire risorse ed energia e di assorbire rifiuti.

La SAU del territorio del PAT, pari ad Ettari 1.000,2, come desunta dal calcolo effettuato con il metodo cartografico digitale ai fini del dimensionamento del PAT.

<b>Superficie Totale Comunale (mq)</b>	<b>SAU (mq)</b>	<b>Sup. Forestale (mq)</b>	<b>Superficie Agrarie a Forestale (mq)</b>
15.366.387,30	10.002.135,20	978.807	<b>10.980.942,20</b>

Sommando alla S.A.U. le aree boscate (Ha 97.88.07) presenti nella zona collinare del Comune di Mussolente che forniscono superficie necessaria per assorbire le emissioni di anidride carbonica prodotta dal consumo energetico, otterremmo la superficie complessiva di Ha 1.098,09, pari quindi alla capacità di carico potenziale (S.A.U. + boschi) che rappresenta il 71,49% della superficie territoriale (1.536 Ha); la presentazione di quest'ultimo dato è solo un modo per evidenziare con efficacia l'entità del problema che resta di dimensioni significative, anche ammettendo sovrastime eventualmente dovute alle semplificazioni metodologiche adottate.

#### – OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PER IL PAT

A partire dalle criticità/fragilità rilevate nella fase di analisi, si è pervenuti ad una proposta progettuale che possa costituire la giusta risposta e possa influire positivamente sui fattori che le determinano, allo scopo di eliminare e/o ridurre le pressioni sull'ambiente e migliorarne la qualità complessiva. In sintesi, le problematiche derivate dal quadro di riferimento ambientale e verificate alla luce delle prospettive di sviluppo del territorio del PAT, possono essere ricondotte alle seguenti questioni:

- La salvaguardia degli aspetti storico-artistico-culturali e gli elementi di pregio paesaggistico e naturale di concerto, per quanto possibile, con i Comuni contermini;
- La presenza di un assetto idraulico caratterizzato da una rete di canali per l'irrigazione e lo scolo da conservare e ripristinare qualora abbandonati;
- Tutela e valorizzazione delle tipicità dei centri e delle frazioni promuovendo il miglioramento delle funzionalità e della qualità della vita;
- Miglioramento della relazione tra mobilità e qualità ambientale ed urbana, poiché la presenza di una viabilità provinciale che attraversa i centri abitati, condiziona negativamente la vita dei residenti;
- Ridurre il rischio da inquinamento delle attività produttive a causa dell'elevata vulnerabilità delle acque sotterranee e/o perché inserite in aree di alto valore ecologico ambientale.

#### – AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

La forte interrelazione dei temi rilevati ha portato all'articolazione del territorio in Sistemi/ATO che definiscono le quantità ammesse e gli standard previsti, dando conto della vicenda storica di formazione degli insediamenti e degli effetti previsti dalle azioni di piano, contribuendo alla definizione delle misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi, ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano. In riferimento alle azioni da mettere in campo per la mitigazione e il superamento delle problematiche ambientali ed ai fini della verifica della sostenibilità delle nuove previsioni, il territorio del PAT è stato articolato in Ambiti Territoriali Omogenei. Per la



definizione degli obiettivi locali e la precisazione delle conseguenti scelte progettuali di carattere strutturale e strategico, il PAT suddivide il territorio comunale in ambiti geografici definiti sulla base degli specifici caratteri ambientali, insediativi e funzionali, denominati Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.).

La disciplina di ciascun A.T.O. fa riferimento alle relative risorse culturali, naturali, paesaggistiche, agricole, insediative e produttive presenti nel territorio.

Il PAT suddivide il territorio comunale in 2 Ambiti Territoriali Omogenei sulla base dei caratteri geografici, fisico-ambientali ed insediativi:

1. Ambito di Mussolente
2. Ambito di Casoni

***Dimensionamento del PAT***

Per quanto riguarda il dimensionamento dei singoli ATO e di quello complessivo del PAT si riporta di seguito la tabella riassuntiva, in particolare:

**COMUNE DI MUSSOLENTE (VI) – Piano di Assetto del Territorio**

A.T.O. n.	A.T.O. Superficie (mq)	AZIONI STRATEGICHE									
		Residenza (mq)					Produttivo (mq)			Servizi (mq)	
		Urbanizzazione consolidata	Edificazione diffusa	Riqualificazione riconversione	Urbanizzazione programmata	Linee di sviluppo	Urbanizzazione consolidata	Urbanizzazione programmata	Linee di sviluppo	Servizi rilevanti	Linee di sviluppo
1	7255323,3	1.040.279,9	723.433,84	81.979,71	0	77645,15	435.892,6	72.109,8	0	95.941,22	37.291,95
2	8111514,0	720.801,3	652.160,26	60.598,33	42.183,7	166.197,5	250.423,2	0	35.281,7	153.912,81	86.101,2
<b>Totale</b>	<b>15366837,3</b>	<b>1.761.081,2</b>	<b>1.375.594,1</b>	<b>142.578,04</b>	<b>42.183,7</b>	<b>243.842,65</b>	<b>686.315,8</b>	<b>62.953,9</b>	<b>35.281,7</b>	<b>249.854,03</b>	<b>123.393,15</b>

**Stima Volume residuo P.R.G. vigente**

ATO n.	ZTO B1	ZTO B2	ZTO C1	ZTO C1.2	ZTO C1.3	ZTO C2	ZTO E4	Totale
1	16.850	0	20.500	3.600	5.600	15.007	4.220	65.777
2	9.080	9.250	5.270	15.560	1.600	47.070	11.250	99.080
<b>Totale</b>	<b>25.930</b>	<b>9.250</b>	<b>25.770</b>	<b>19.160</b>	<b>7.200</b>	<b>62.077</b>	<b>15.470</b>	<b>164.857</b>

**Carico Insediativo Aggiuntivo P.A.T.**

ATO	Residenziale (volume)	Produttivo (superficie coperta)	Turistico ricettivo (volume)
1	105.000 mc	0 mq	5.000 mc
2	105.000 mc	15.000 mq	0 mc
<b>Totale</b>	<b>210.000 mc</b>	<b>15.000 mq</b>	<b>5.000 mc</b>

– VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DEL PROGETTO DEL PAT

Per garantire la coerenza del PAT con gli altri piani e programmi sovraordinati e di settore (coerenza esterna del Piano), nell’ambito della procedura di VAS sono stati analizzati i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) degli altri piani e programmi sovraordinati, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, ed è stata valutata la coerenza delle strategie e azioni del PAT con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna.

***Confronto tra obiettivi di piano e pianificazione di grado superiore***

E’ stata valutata la coerenza con quanto previsto dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC), dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (PTCP). Il sistema




degli obiettivi del PTRC è costituito da una matrice in cui sono stati identificati gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi suddivisi in sei temi specifici:

- uso del suolo
- biodiversità
- energia e ambiente
- mobilità
- sviluppo economico
- crescita sociale e culturale.

Il PAT risulta coerente con la strumentazione urbanistica sovra comunale.

– VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA (Valutazione delle azioni)

Nei quadri riassuntivi descritti in seguito vengono evidenziati in termini di coerenza se le previsioni/azioni del PAT, distinte per ciascun Sistema, sono in linea con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità specifici di cui si è dotato il PAT.

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>	Individuazione delle aree di rilevante interesse paesaggistico ed ambientale e dei principali coni visuali Tutela e miglioramento dei boschi e individuazione degli ambiti di particolare valore vegetazionale e di particolari biotopi	A1	Delimitazione delle aree di invariante di natura paesaggistica ed ambientale	
		A2	Individuazione dei coni visuali e dei contesti figurativi delle Ville	
		A3	Riqualficazione paesaggistica ed ambientale mediante l'eliminazione degli elementi di degrado e/o delle opere incongrue	
		A4	Individuazione e tutela della rete ecologica locale	
		A5	Tutela e sviluppo delle attività agricolo-produttive	
		A6	Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto	
		A7	Localizzazione delle nuove strutture agricolo-produttive in contiguità di preesistenze al fine di mantenere l'integrità territoriale	
		A8	Riconversione degli insediamenti produttivi non ampliabili situati ai margini del tessuto urbano	
		A9	Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi	
		A10	Recupero dei percorsi di interesse ambientale in ambito collinare e potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali anche in funzione ricreativa	
	Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di antica origine e degli elementi di interesse storico testimoniale	A11	Individuazione delle ville venete e delle relative pertinenze	
		A12	Individuazione dei fabbricati di interesse architettonico e storico - testimoniale	
	Difesa dal rischio sismico	A13	Individuazione delle aree a rischio sismico e definizione delle relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.	
		A14	Classificazione delle penalità ai fini edificatori e specifiche elaborazioni tecniche di congruità alla normativa sismica.	
		A15	Prescrizioni per le indagini da effettuare in relazione alla tipologia delle costruzioni.	
	Difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico	A16	Individuazione delle aree a rischio idraulico ed idrogeologico e definizione delle relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.	
		A17	Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza	



			della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio	
		A18	Divieto di tombinatura dei fossati fatta eccezione per lo spazio strettamente necessario per l'accesso ai fondi.	
		A19	Divieto, nelle zone esondabili e a rischio idraulico, di interventi che possono aggravare il fenomeno di dissesto e instabilità.	
		A20	Obbligo nelle zone a rischio idraulico per i soggetti pubblici e privati di provvedere alla manutenzione dei fossi e canali e dei relativi manufatti per salvaguardare la capacità d'invaso.	
		A21	Ampliamento, verso sud, della vasca di laminazione dei torrenti Trieste e Lugana	
	Tutela e salvaguardia delle risorse idriche (sorgenti, corsi d'acqua, risorgive,..)	A22	Monitoraggio degli scarichi da insediamenti civili, produttivi ed agricoli	
		A23	Potenziamento della rete fognaria	
		A24	Piano di Tutela degli Acquiferi da realizzarsi di concerto con l'ARPAV per affrontare le problematiche di salvaguardia della falda dai nitrati di origine agricola e dai prodotti fitosanitari.	
		A25	Aggiornamento della banca dati dei pozzi privati con l'inserimento	
		A26	Tutela delle aree di risorgiva.	
		A27	Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua	
		A28	Recepimento della Direttiva Nitrati	
		A29	Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile	
	Tutela dall'inquinamento dell'aria	A30	Potenziamento della dotazione di aree verde pubblico e privato all'interno degli insediamenti	
		A31	Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche	
		A32	Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.	
	Tutela dalle emissioni acustiche	A33	Riconversione/rilocalizzazione degli insediamenti produttivi ricadenti nelle aree urbane	
		A34	Aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti se mancanti.	
		A35	Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti	
	Tutela dall'inquinamento luminoso	A36	Applicazione degli strumenti previsti dalla L.R. 11/2004 per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.	
		A37	Redazione del Piano Comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della L.R. n. 17/2009	
	Tutela dall'inquinamento da radon	A38	Norme per i fabbricati esistenti e di progetto per la difesa dal gas radon	
	Tutela dall'inquinamento elettromagnetico	A39	Localizzazione degli impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela dei siti sensibili.	
		A40	Applicazione del principio della cautela per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di tutela.	

Sistema	Obiettivi	Azioni	Coerenza
125	Tutela e riqualificazione dei	B1 Individuazione dei centri storici come "luogo" da	




Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza	
	centri storici e del patrimonio edilizio di pregio storico-architettonico.		rivitalizzare e valorizzare favorendo il recupero del patrimonio edilizio e il mantenimento delle tradizionali funzioni		
		B2	Individuazione degli edifici di particolare interesse architettonico, ambientale e storico - testimoniale		
	Riordino e riqualificazione degli insediamenti esistenti e delle frange urbane	B3	Recupero e riqualificazione urbanistica ed edilizia degli insediamenti esistenti		Riqualificazione delle frange urbane marginali con interventi di definizione del limite urbano mediante mirati interventi di completamento dell'edificato, l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale ed interventi di mitigazione ed integrazione ambientale
			B4		Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e/o non compatibili con il contesto urbano ed ambientale
	Riconoscimento delle situazioni di degrado esistenti	B5	Consolidamento e riqualificazione dei nuclei rurali e delle aree di edificazione diffusa in zona agricola		
	Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto con riduzione del consumo di suolo agricolo.	B6	Riutilizzo prioritario per le necessità insediative delle aree interessate da insediamenti da rilocalizzare		
		B7	Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo a completamento e/o ricucitura degli insediamenti esistenti		
		B8	Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani		
	Aumento del verde nelle zone urbane	B9	Predisposizione di uno specifico Piano del verde e degli spazi pubblici		
	Adeguamento della dotazione di aree a standard	B10	Adeguamento della dotazione di standard in rapporto alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili		
Riduzione delle emissioni in atmosfera e contenimento dei consumi energetici	B11	Incentivazione agli interventi di bioedilizia ed edilizia sostenibile			

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
SISTEMA PRODUTTIVO	Miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti a destinazione produttiva e commerciale	C1	Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti produttivi esistenti	
		C2	Adozione di specifiche misure atte a mitigare l'impatto visivo degli insediamenti e le eventuali emissioni inquinanti	
	Verifica delle previsioni del P.R.G. limitando l'eventuale ampliamento delle zone produttive alla saturazione delle aree libere esistenti o di aree adiacenti ormai compromesse	C3	Riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e/o non compatibili con il contesto urbano ed ambientale.	
		C4	Saturazione dei lotti liberi e/o delle potenzialità residue del P.R.G.	
		C5	Riclassificazione a destinazione produttiva dell'area di proprietà comunale situata in adiacenza alla zona produttiva di Casoni destinandola prioritariamente al trasferimento delle attività ricadenti in zona impropria	
		C6	Ampliamento della zona produttiva a nord di Borgo Tabari	
	Adeguamento del sistema infrastrutturale e degli standard	C7	Razionalizzazione e adeguamento della viabilità di accesso e di collegamento con la rete viaria principale	
		C8	Potenziamento della dotazione di aree a parcheggio e	



			delle aree a verde	
	Definizione dei criteri per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria	C9	Definizione dei criteri per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria e l'applicazione della procedura dello "sportello unico"	

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITÀ	Rilevazione degli spazi espositivi e delle infrastrutture di supporto del R.E.M. e definizione degli interventi finalizzati al loro potenziamento	D1	Riorganizzazione, qualificazione e potenziamento delle strutture e delle attrezzature di supporto all'area fieristica anche attraverso la realizzazione di moderni spazi espositivi coperti, l'adeguamento della viabilità di servizio e della dotazione di aree a parcheggio	
	Individuazione dei poli ad elevata specializzazione sportiva e ricreativa e definizione delle possibilità di sviluppo	D2	Riorganizzazione e qualificazione funzionale dei poli esistenti	
		D3	Creazione in località Borgo Fabbri di nuovi spazi a parco per il gioco e lo svago	
		D4	Potenziamento degli impianti sportivi di Casoni e creazione di nuovi spazi ed attrezzature per lo svago ed il tempo libero	
	Razionalizzazione del sistema della viabilità locale, principale e secondaria, e dei principali "nodi" da adeguare/riqualificare	D5	Recepimento del tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta	
		D6	Riorganizzazione e razionalizzazione della rete viaria esistente	
		D7	Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto con particolare riferimento alle intersezioni con la S.R. 248 "Schiavonesca - Marosticana".	
	Definizione del sistema della mobilità ciclabile e pedonale	D8	Potenziamento della rete ciclo pedonale di collegamento tra i vari centri abitati con particolare riferimento al percorso previsto lungo l'argine del torrente Giaron.	
		D9	Recupero e valorizzazione dei percorsi di interesse ambientale presenti nel territorio collinare	
	Potenziamento della dotazione di spazi a parcheggio con particolare riferimento agli insediamenti residenziali esistenti	D10	Adeguamento della dotazione di aree a parcheggio, sia a servizio degli insediamenti residenziali esistenti ed in progetto che delle attività commerciali e delle attrezzature di interesse comune	
Riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico legato al traffico veicolare nei centri abitati.	D12	Potenziamento delle barriere a verde, a margine delle principali infrastrutture viarie, a protezione degli insediamenti residenziali		
		Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.		

**Valutazioni delle azioni**

Dopo l'esame della coerenza interna tra le azioni proposte e gli obiettivi specifici, vengono valutati gli effetti delle singole previsioni delle criticità ambientali individuate. La valutazione complessiva di ciascuna azione è ponderata ed esprime una sintesi complessiva di ciascun impatto sul territorio e sull'ambiente. La maggior parte delle azioni proposte in riferimento alle criticità ambientali riscontrate vanno a migliorare il sistema ambientale, insediativo, produttivo e dei servizi della mobilità; altre azioni hanno un impatto indifferente mentre una sola è stata valutata come negativa, ovvero il recepimento del tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta.

**Valutazione della sostenibilità**

La scelta delle aree interessate dall'espansione è di fondamentale importanza per uno sviluppo sostenibile del territorio, privilegiando le scelte a minor consumo di suolo agrario. Premesso che la



scelta fondamentale è di non favorire la diffusione insediativa all'interno di zone integre o interessate solo marginalmente dalla residenzialità, nel PAT sono state individuate le linee preferenziali di sviluppo a partire dai fronti delle aree di urbanizzazione consolidata. La valutazione della sostenibilità di tali linee preferenziali di sviluppo è stata sviluppata attraverso la verifica dell'“attitudine alla trasformazione degli ambiti”, prendendo in considerazione:

- la dotazione infrastrutturale, di reti e servizi dell'area;
- la qualità della connessione viaria al centro urbano;
- l'idoneità dei terreni alla realizzazione di opere antropiche;
- la necessità di salvaguardare specie floristiche e faunistiche, rete ecologica, biodiversità;
- la salvaguardia dei coni visuali, del paesaggio e della rete idrografica superficiale.

L'analisi puntuale ha consentito di stabilire che le aree nelle quali si prevedono le espansioni sono idonee.

– **MONITORAGGIO**

Al fine di controllare gli effetti ambientali significativi dall'attuazione del PAT di Mussolente, si possono individuare i seguenti indicatori suddivisi in diversi temi: risorse naturalistiche ed ambientali, il suolo, l'acqua, il sistema insediativo, la raccolta differenziata, la produzione di energia rinnovabile. Contestualmente alla pubblicazione della proposta di piano triennale delle opere pubbliche, il Sindaco presenterà alla cittadinanza una relazione sullo stato di attuazione del piano e sugli esiti del monitoraggio, prevedendo le opportune forme di pubblicità e di partecipazione. La relazione evidenzierà, sulla base dell'aggiornamento dei dati del quadro conoscitivo ed in rapporto agli indicatori utilizzati per la VAS, oltre ai dati rilevati dal rapporto annuale sullo stato dell'ambiente, gli andamenti tendenziali dei parametri di sostenibilità utilizzati dalla VAS. Prima di avviare il procedimento di revisione del P.I., la Giunta presenterà al Consiglio Comunale un rapporto che verifica puntualmente lo stato delle condizioni di sostenibilità individuate dalla VAS, con particolare riferimento ai principali indicatori sottoindicati; in relazione a tale verifica la Giunta può proporre l'adozione di eventuali misure cautelative/correttive nell'attuazione del PAT.

TEMA	INDICATORE	U.M.	DPSIR	FREQUENZA	ATTUAZIONE
<b>ARIA</b>	Emissioni di O <sub>3</sub> , NO <sub>x</sub> , PM <sub>10</sub> , CO <sub>2</sub>	µg/m <sup>3</sup>	Pressione	triennale	In accordo con l'ARPAV
<b>ACQUA</b>	Sistemi di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia in corrispondenza delle attività produttive obbligate per legge	N°	Risposta	triennale	Relazione da parte dell'Amministrazione comunale od aziende di gestione delegate
	Percentuale di popolazione allacciata ad un impianto di depurazione delle acque	%	Risposta	annuale	Amministrazione Comunale in collaborazione con gestore dell'impianto di depurazione
	Verifica della percentuale di allevamenti zootecnici che applicano correttamente la Direttiva nitrati	%	Stato	triennale	Relazione delle amministrazioni su dati della Provincia di Vicenza
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	Mantenimento od incremento della superficie, occupata dai prati stabili	Ettari	Stato	triennale	Amministrazione Comunale od Enti delegati su dati AVEPA
	Rapporto SAU/SAT: Superficie Agricola Utilizzata Superficie Agricola Totale	%	Pressione	triennale	Amministrazione Comunale
<b>CLIMA</b>	Dati meteorologici	mm, gradi, %, m/s, J	Stato		Redazione di una relazione in collaborazione con ARPAV



<b>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</b>	Popolazione esposta all' inquinamento elettromagnetico	%	Pressione	triennale	Redazione di una relazione anche in collaborazione con ARPAV
<b>RUMORE</b>	Numero e tipologia degli interventi realizzati per l'abbattimento dell'impatto acustico	N°	Risposta	triennale	Amministrazione Comunale
<b>ENERGIA</b>	Percentuale di produzione di energia da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia consumata, nell'edilizia pubblica e privata	%	Risposta	triennale	Amministrazione Comunale
<b>RIFIUTI</b>	Rifiuti solidi urbani raccolti in maniera differenziata	TN	Pressione	annuale	Amministrazione Comunale
<b>PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO</b>	Incremento di superficie in metri quadrati, occupata dai sistemi naturali e seminaturali	Mq	Stato	triennale	Amministrazione Comunale e/o in collaborazione con altri Enti pubblici delegati
	Misura in metri lineari dello sviluppo delle siepi a corredo delle rogge	metri	Stato	triennale	Amministrazione Comunale e/o in collaborazione con altri Enti pubblici delegati
	Lunghezza in metri lineari dei filari di alberi lungo le strade comunali (anche con sedime in terra battuta)	metri	Stato	triennale	Amministrazione Comunale
<b>POPOLAZIONE</b>	Incremento a livello comunale della superficie delle aree a standard collettivo: piazza, parcheggi, piste pedociclabili, verde ricreativo, attività sportive e scolastiche, rispetto al totale dell'area urbana	Mq	Stato	triennale	Amministrazione Comunale
	Incremento delle superfici residenziale riqualificate in rispetto delle previsioni del PAT	Mq	Stato	triennale	Amministrazione Comunale
<b>ECONOMIA</b>	Monitoraggio delle attività produttive in conflitto dal punto di vista urbanistico ed ambientale	N°	Risposta	triennale	Amministrazione Comunale in collaborazione con ARPAV

– **VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Il territorio comunale non è interessato da zone comprese all'interno di Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed i siti Natura 2000 sono posti ad una distanza tale da non risentire di eventuali incidenze negative dalla azioni del PAT del Comune di Mussolente.

– **PARERI AUTORITÀ AMBIENTALI**

Il Comune di Mussolente ha dichiarato con nota n. 0004966 del 20.06.12 del Responsabile dell'Ufficio Tecnico, con la quale si attesta che il Comune ha provveduto a richiedere l'espressione di parere alle autorità competenti in materia ambientale. Si precisa, altresì, che le stesse non hanno inoltrato pareri

– **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**



Come risulta dalla dichiarazione formulata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mussolente con nota n.0004966 del 20.06.12, ha attestato che gli elaborati del PAT riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.

– COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mussolente trasmessa con nota n., "0004966 del 20.06.12, con la quale si attesta che le linee preferenziali di sviluppo non configgono con eventuali richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale.

– OSSERVAZIONI

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mussolente trasmessa con nota n., "0004966 del 20.06.12, sono complessivamente giunte n.156 osservazioni di cui n.33 aventi attinenza con questioni ambientali. In particolare n.3 osservazioni sono state valutate non pertinenti, n.1 è stata accolta e n.29 sono state definite "non accoglibili".

– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione, considerando anche gli scenari alternativi.

Relativamente alle "Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione" individuate nella Carta della Trasformabilità e normate dall'art.19 delle N.T.A. del PAT, sono previsti interventi volti a carattere residenziale. Nelle ipotesi che tale previsione in fase di P.I. non venga confermata e si prevedano pertanto diverse azioni strategiche, queste dovranno essere sottoposte a ad una verifica di assoggettabilità.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT approfondendo gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziando le specifiche azioni.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata e ai piani urbanistici dei comuni contermini.

Prima dell'approvazione il Piano adottato dovrà uniformarsi a tutte le eventuali prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali.

Il Programma Complesso individuato nella Carta della Trasformabilità e normato dall'art.28 delle N.T.A. del PAT, risulta essere in parte caratterizzato da fenomeni di ristagno idrico causato dalla mancanza di opportune reti di scolo. Pertanto in fase di attuazione dovranno essere previste idonee misure di compensazione idraulica e di opere di difesa e consolidamento del suolo e sottosuolo. Inoltre la contemporanea presenza e convergenza nel medesimo ambito di linee preferenziali di sviluppo di tipo residenziale, produttivo e di servizi, necessita l'inserimento di fasce di mitigazione tra le diverse funzioni, anche nelle zone consolidate.

Il PAT individua delle linee preferenziali di sviluppo residenziale che in alcuni casi si sovrappongono a delle zone di tutela determinate da specifiche fasce di rispetto dei corsi d'acqua che mirano alla conservazione ambientale; pertanto, in fase di attuazione del piano si debbono prevedere adeguate opere di mitigazione/compensazione da sottoporre all'approvazione degli Enti competenti in materia, in modo da valorizzare il carattere ambientale dei corsi d'acqua. Analoga indicazione per la linea preferenziale di sviluppo residenziale posta a nord/est dell'ATO 1 che in parte si sovrappone alla fascia di rispetto del pozzo ad uso idropotabile, valutando le azioni e monitorando gli effetti anche nel sottosuolo.



Nel merito dell'osservazione n.4 (e altre collegate al medesimo tema), si evidenzia che l'accoglimento della medesima modifica un'azione prevista dal PAT che confermava dal PRG vigente un'ampia area produttiva; in virtù che l'accoglimento determina lo stralcio dello sviluppo produttivo, si ritiene attuata una migliore tutela ambientale e pertanto non sussistono ulteriori approfondimenti

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

**RITENUTO**

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS****ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Mussolente (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

**PRESCRIZIONI**

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate e/o sostituite con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le modifiche derivanti dall'accoglimento dell'osservazione attinente a questioni ambientali, le cui proposte di controdeduzione sono risultate condivisibili.
2. Nell'area nella quale è prevista la realizzazione di un Programma Complesso devono essere previste idonee misure compensazione idraulica e di opere di difesa e consolidamento del suolo e sottosuolo, in virtù della presenza di fenomeni di ristagno idrico, previa autorizzazione degli Enti competenti in materia.
3. Nell'area nella quale è prevista la realizzazione di un Programma Complesso devono essere previste fasce di mitigazione sia tra le diverse linee preferenziali di sviluppo sia tra le aree ad urbanizzazione consolidata.
4. Le NTA dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano.



5. Nelle aree nelle quali si prevedono delle linee preferenziali di sviluppo che si sovrappongono a delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei pozzi ad uso idropotabile, si debbono prevedere adeguate opere di mitigazione/compensazione da sottoporre all'approvazione degli Enti competenti in materia.
6. Relativamente alle "aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione", individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità", nell'ipotesi in cui vengano realizzati interventi non residenziali, i progetti dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità. In base a quanto riportato nella documentazione prodotta, si evince che tutte le suddette aree prevedono degli interventi di riqualificazione di natura residenziale.
7. In riferimento al contenimento dell'inquinamento luminoso e all'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
  - Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
  - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
  - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
  - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
  - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
  - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
  - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
  - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
8. In riferimento alla DGRV n. 1646 del 07 agosto 2012, relativamente alle "Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione" individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità", nel caso vengano attuate riconversioni le cui relative destinazioni non siano di natura residenziale, si dovrà prevedere ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ai sensi della L.R. 13/2012, la Verifica di Assoggettabilità.
9. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
10. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto nonché con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale.
11. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.



12. Il Comune di Mussolente deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato nonché con quanto contenuto nei pareri degli Enti competenti in materia, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
13. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si evidenzia:
- a) che è stato verificato che il PAT del Comune di Mussolente (VI) riguarderà un'area esterna ai siti della Rete Natura 2000;
  - b) che è stato verificato che Piano non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto;
  - c) che è stato verificato che la dichiarazione è stata resa in conformità alla D.G.R. 3173/2006;
- Si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il PAT del Comune di Mussolente.
14. I perimetri degli ambiti a edificazione diffusa individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
15. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
16. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
17. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 4, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

*FIRMATO*  
*Il Presidente*  
*della Commissione Regionale VAS*  
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)  
Ing. Silvano Vernizzi

*FIRMATO*  
*Il Vice Presidente*  
*della Commissione Regionale VAS*  
(Segretario Regionale per l'Ambiente)  
Ing. Mariano Carraro

*FIRMATO*  
*Il Segretario*  
*della Commissione Regionale VAS*  
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))  
Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente parere si compone di 17 pagine*